IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 342.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Venerdì, 11 Dicembre 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le Immobilizzazioni

I provvedimenti convenuti tra l'on. Luzzatti e la Banca d'Italia circa le immobilizzazioni hanno dato la stura a notizie d'ogni specie circa la creazione di nuovi Istituti immobiliari, emissioni di cartelle, ecc. ecc.

Si vede che molti parlano di provvedimenti e della convenzione a orecchio, oppure vi sono molti mannicchi con pochi capitali assai premurosi di alleviare la Banca d'Italia dai pesi che ha dovuto ereditare nella lunga traversata della crisi finanziaria ed economica, di cui si sentono ancora le ultime conseguenze.

Non è ancora il momento di analizzare il piano concertato dal Ministro del Tesoro per la circolazione: ci limitiamo quindi a chiarire la parte che riflette le immobilità della banca, che taluno confonde con quelle del Credito fondiario.

La Banca d'Italia, com'è noto, ha tre gruppi d'immobili da smaltire: quelli del suo Credito fondiario, che sono passati all'Istituto per insolvenza dei mutui: quelli che aveva la Banca Romana e le sono venuti in seguito alla liquidazione: quelli che sono passati in proprietà della Banca d'Italia, come inefficaci di emissione, in seguito ad insolvenza di debitori cambiari.

Ora per tutte quelle che riflette il Credito fondiario, questo continua a svolgere la sua azione indipendentemente dalla Banca e alle sue operazioni sugl'immobili penso da sè.

Per quanto riflette la Banca Romana, procede la liquidazione, anche indipendentemente dall'Istituto di emissione, come si è fatto finora, anzi diventa una gestione perfettamente isolata dalla Banca d'Italia, benchè vi sopraintenda.

In quanto agl'immobili di quali la Banca d'Italia si è dovuta caricare per rientrare in tutto o in parte dei crediti verso debitori cambiari, la Banca è lasciata arbitra dalla convenzione di provvedere alla cosi detta smobilizzazione nel modo e nelle forme, che crede migliori.

Vale a dire che può formare per questi immobili una Sezione autonoma per amministrarli, venderli ecc., come può cederne in ipoteca contro mutui, come può creare, se crede, un Istituto speciale, emettendo cartelle sec. ecc.

Ora la Banca d'Italia che ha interesse a smaltire queste immobilità per ritirare i biglietti che le rappresentano e godere dei vantaggi che la convenzione le accorda per la maggiore sollecitudine, vedrà da sè quale forma migliore le convenga e quella adotterà senza aver bisogno di ricorrere ad alcuno.

Certamente se domani vengono capitali assai ali od esteri con proposte convenienti per assumersi tutto od in parte queste immobilità, la Banca non rifiuta: ma all'infuori di questo, niente.

Politica e Diplomazia

Milano, 9, ore 24 — Questa sera, col treno lampo di Vienna, tranaitò da questa stazione, diretto a Nizza e proveniente da Meran, l'arciduca Francesco Ferdinando di Austria Este, erede presuntivo del Trono austro-ungarico.

E accompagnato dalla mattrigna arciduchessa Maria Teresa.

Parigi, 10 — Il Governatore generale dell'Indocina, Rousseau, è morto improvvisamente, stamane, ad Hanoi.

Londra, 10 — Il signor Gladstone è leggermente indisposto e gli è stato consigliato di non passare l'inverno in Inghilterra, come aveva stabilito. Il vecchio uomo di Stato andrà probabilmente a Cannes.

(S) **Monaco di Baviera**, 10 — Il Principe Reggente ha ricevuto oggi in udienza il congedo il Ministro plenipotenziario d'Italia, Tugini, e gli ha consegnato le insegne di Gran Croce dell'Ordine di San Michele.

Bruxelles. — La *Flandre libérale* si fa eco della voce alquanto inverosimile che il signor Beernaert, ministro della Giustizia, sarà nominato in breve Vicere dello Stato indipendente del Congo.

Parigi, 10, ore 16,20. — Il *Journal* annunzia che il principe Enrico di Orléans partirà per l'Abissinia alla fine di gennaio. Il governo italiano lo autorizzò a visitare l'Eritrea.

Parigi, 10. — Il duca di Aumale è ritornato a Chantilly ed è completamente ristabilito dalla sua indisposizione.

Bruxelles, 10. — E' ritornato il ministro di Francia signor de Montholon.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 10 — *Camera dei Deputati* — Si chiude la discussione generale del bilancio e si decide a grande maggioranza di passare alla discussione dei capitoli.

UNGHERIA.

La politica estera - Discorso di Banffy.

(S) **Budapest**, 10 — *Camera dei Deputati* — Il Presidente del Consiglio dei ministri, barone di Banffy, risponde all'interpellanza del deputato Perényi, tendente a sapere perchè il discorso del Trono abbia omesso qualsiasi dichiarazione sulla tregua che esiste e se il governo ungherese era informato dell'esistenza di un trattato russo-tedesco, se crede che fosse consentito alla Germania di stipulare trattato e se abbia avuto assicurazioni che la Germania non l'abbia rinnovato.

Il barone di Banffy dichiara che nella situazione internazionale nessun cambiamento è avvenuto dopo il penultimo discorso del Trono e non vi era quindi ragione che l'Imperatore dovesse accennare nuovamente alla politica estera. L'oratore soggiunge che egli non disconosce l'importanza della questione di Oriente, ma anche in tale questione non sono avvenute modificazioni negli ultimi mesi.

Il ministro dice dividere l'opinione dell'interpellante che i membri della triplice alleanza devono avere impiegato denaro per influire sulla Turchia.

Le dichiarazioni fatte dai circoli dirigenti e l'attitudine dell'opinione pubblica in Germania dimostrano che questa s'ispira a tali sentimenti.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, prosegue dicendo che, d'accordo col ministro degli esteri, egli può dichiarare che la situazione internazionale è pacifica.

In quanto alle rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten*, l'oratore dice di riferirsi alle dichiarazioni da lui già fatte nella seduta del 2 corrente, che, dopo queste rivelazioni hanno acquistato un valore storico. Si tratta di un affare così delicato, che egli non può entrare in maggiori dettagli.

Il barone di Banffy dichiara poscia che una Commissione come quella accennata dalla *Hamburger Nachrichten* non esiste più ora fra la Russia e la Germania. Soggiunge: " Le relazioni dell'Austria-Ungheria colla Germania sono le migliori e le più intime possibili; la triplice alleanza forma oggi, come prima, una forte ed inevitabile base della politica della Monarchia e uno dei più forti e dei più sperimentati sostegni della pace Europea. „ (*Vedi appiauso*).

Il barone di Banffy, rispondendo indi all'interpellanza di Kossuth sulla desunzia del trattato degnanale coll'Austria, dichiara che il governo ungherese ha denunciato quel trattato stante l'impossibilità di rinnovarlo prima della fine dell'anno. Soggiunge che il Governo è pero persuaso che sarà possibile concludere una nuova Convenzione, che risponda ai reciproci interessi. (*Applausi*).

La Camera prende, a grande maggioranza, atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Non tocchiamo l'esercito

L'on. Macola, al quale, per il fatto d'avere vissuto un paio di mesi nell'Eritrea, durante il fortunoso periodo dell'ultima campagna, combattuti contro Menelik, ha preso la fregola di attaggiarsi a conoscitore esperto delle cose d'Africa e si crede competente a giudicare, sebbene molto ragionevolmente a noi dimostrato, degli uomini, che in quelle operazioni militari hanno avuto parte, ieri ha portato alla Camera la questione dell'ononificenza cavalleresca, concessa al colonnello De Boccard, del quale ha criticato la condotta militare nella battaglia di Mekarat.

L'on. Macola, valente, operoso pubblicista, non ignorava che le accuse, da lui ripetute alla Camera, erano apparse già in un giornale di Torino e che erano state anche ufficiosamente smentite da distinti militari, che avevano le cose al loro posto, liberamente il colonnello De Boccard da quel rimprovero, che sotto l'impulso di una prima impressione, quando troppo cose erano ancora oscure, gli aveva rivolto l'ottimo Presidente del tribunale militare straordinario di Massaua.

Ma egli di questi chiarimenti non ha voluto tenere conto alcuno e neppure egli, amico del Ministero, si è dato pensiero di provocare privatamente dall'on. ministro della guerra, che certamente gliele avrebbe fornite amplissime, quelle maggiori spiegazioni, che potevano dissipare le sue ansie patriottiche.

Egli ha preferito, per smania di *réclame* che non poteva essere più inopportuna, di farsi eco a Montecitorio di quelle accuse. E, se il colonnello De Boccard può essere soddisfatto del servizio, che involontariamente gli ha reso l'on. Macola, porgendo agio all'on. Pelloux di leggere il rapporto, altamente onorevole per lui, con il quale il generale Baldissera lo scagionava da ogni cosarra e riconosceva la sua condotta essere stata quella che le circostanze militari del momento gli imponevano; non pertanto è stato deplorevole che una questione, la quale toccava sì da vicino il prestigio ed il senso morale dell'esercito, che è dovere di tutti sollevare, se depressa, e mantenere sempre alto; è stato deplorevole, diciamo, che una questione assolutamente personale venisse dimanzi alla Camera, dove all'accusato mancava anche la possibilità della difesa. Nei tempi classici del Parlamentarismo ciò non sarebbe accaduto.

La parola recisa ed energica dell'on. Pelloux ha ristabilita, è vero, la verità ed ha reso giustizia all'assente: ma non ha potuto impedire una impressione spiacevole e una coda d'incidenti seccanti, che non giovano al prestigio del Parlamento.

Noi non diciamo più di quello che hanno detto deputati, pensiamo credere che in fondo fossero retti, che muovessero da sincero amore per il nostro esercito; ma l'effetto non ha corrisposto, ciò deve riconoscere lo stesso on. Macola; e la conseguenza ne sarà uno strascico di chiacchiere e pettegolezzi, dei quali volentieri non son poco teneri dell'esercito potranno compiacersi.

L'on. Macola volle giustificare la sua mossa imprudente, dicendo che la sua voce era l'interprete del pensiero di molti ufficiali.

Anche nell'esercito vi sono degli esseri i malcontenti ed i linguacciuti, come vi sono in tutte le grandi amministrazioni; ma noi neghiamo assolutamente, che il pensiero di questi pochi, pochissimi, possa essere gabellato come il pensiero dell'esercito.

L'ufficiale italiano ha la virtù del dovere e sente troppo di sè per cedere alle piccole gelosie e farsi strumento delle piccole guerricciole.

Del resto quest'acre santa dell'antico dell'esercito, quanto meno si discute tanto meglio. E il progetto di consolidare, dopo il nuovo ordinamento, per un quinquennio o un settennio il bilancio militare sarà senza dubbio, di molto vantaggio.

Gli affari d'Oriente

La Porta e le potenze.

(Servizio speciale del Vop. Rom.).

Parigi, 10, ore 18,20. — Il *Nord* dice che gli ambasciatori presentarono al Sultano il programma di riforme dopo il ritorno a Costantinopoli dell'ambasciatore russo Nelidoff.

Le colonie degli stati Europei

Verso la fine del secolo scorso le due maggiori potenze coloniali erano la Spagna-dominatrice di quasi tutta l'America meridionale e di molta parte dell'Africa e il Portogallo, che signoreggiava, oltre le Azzorre, Mosambico e Macao, l'immenso impero Brasiliano. Seguiva l'Inghilterra, che iniziava allora il suo impero indiano e aveva da poco perduto le colonie dell'America del Nord; indi l'Olanda, coi suoi possessi della Sonda, e da ultimo la Francia, che dopo avere al tempo di Colbert posseduto l'Acadia, il Canadà, la Luigiana, parte delle Antille, si era ridotta a pochi e scarsi residui.

Le vicende del principato di secolo toccano al Portogallo il Brasile e alla Spagna il Messico, l'Argentina, il Chilì, l'Uraguay, il Paraguay, la Colombia, divenuti indipendenti. Al tempo stesso l'Inghilterra incominciava la sua formidabile opera di penetrazione nell'Egitto e di là Oltre il Nilo, che doveva darvano lo sterminato impero indiano alla Compagnia delle Indie Orientali, alla quale per atto del Parlamento subentrò poscia lo Stato. Malta, Gibilterra, le isole Ionie, Aden, Singapore, Hong-Kong, la Giammaica, le Bermude, il Canadà tolto alla Francia, vennero successivamente ad accrescere l'impero coloniale britannico.

Nella seconda metà di questo secolo l'Africa divenne una specie di campo di corsa, in cui le nazioni europee fecero a chi giungeva prima. La Francia, acquistata nel 1830 l'Algeria, dilatò i suoi acquisti nel Senegal, nel Gabon, nel Congo, nel Dahomey; l'Inghilterra obbe dalla Spagna un vasto territorio sulla Guinea, occupò l'Egitto e creò un impero poco men vasto dell'Europa nell'Africa Australe, ove ormai i Boeri del Transwaal e dello Stato d'Orange a gran fatica lottano contro le sovverchianti forze inglesi, che li stringono da tutte le parti. E proprio senza tema i propositi nell'Africa equatoriale. La Germania, ritirata ad ogni idea coloniale, seguendo il vastissimo territorio del Togo (Africa orientale). Le più recenti conquiste sono quelle francesi a Tunisi, al Tonchino e al Madagascar.

Ma non intendiamo fare una storia delle colonie, bensì indicare il sistema tenuto dai principali Stati nel governo delle loro colonie.

Nei secoli scorsi infatti, il sistema era semplicissimo; le colonie, tenute in una profonda soggezione, lavoravano a tutto vantaggio della metropoli, che si riserbava l'esclusivo diritto di commerciare con esse. La Spagna giunse al punto di esigere che nessuna nave potesse trasportare un carico dall'America meridionale, se prima non fosse stato registrato alla *Casa dei contratti residente a Siviglia.*

Oggidì un sistema di queste genere non potrebbe reggere; la Spagna ne sa facendo il duro esperimento a Cuba.

L'Olanda, con una popolazione di quattro milioni di abitanti, possiede 30 milioni di sudditi, occupanti un territorio sessanta volte più vasto dell'Olanda.

Otto decimi di questi possessi sono rappresentati dall'isola di Giava, la seconda isola dell'arcipelago della Sonda.

Giava fu per lungo tempo un possesso passivo. Nel 1830 un governatore generale, il Van der Bosch, inventò il cosidetto sistema della *coltura forzata.* Consisteva esso in questo: gli indigeni, che dovevano all'Olanda un tributo del quinto dei prodotti del suolo — quasi tutto riso — invece invece cedere il quinto delle terre, che col sistema delle *corvées* furono coltivate a zucchero, the, cacao e altri preziosi prodotti.

Questo sistema, che sfruttava orribilmente i nativi, produceva all'Olanda un guadagno annuo di 50 milioni. Ma in seguito alle proteste fatte nella Camere olandesi il governo modificò quel sistema, e a poco a poco introdusse la libera coltura, riarbandone però i benefici ai sudditi olandesi. Dopo una crisi non breve, dovuta al mutamento del metodo, la colonia tornò nel 1887 ad essere fruttifera come prima per l'Olanda.

Giova è retta da un governatore generale con poteri estesissimi, assistito da un consiglio di sette funzionari olandesi, fra i quali l'ufficiale maggiore dell'esercito.

La colonia dipende direttamente dal Re, e ha leggi proprie; v'è un ministro per essa, responsabile innanzi agli Stati generali olandesi. Un'assemblea residente a Batavia amministra la colonia e approva il bilancio, che deve essere presentato agli Stati generali dalla metropoli soltanto quando è in *deficit*.

Il governo dell'Olanda a Giava è un governo, per dir così, di cultura intensiva, possibile soltanto per la grandissima ricchezza dell'isola e per l'impossibilità della ribellione degl'indigeni, divisi da odii mortali per razza e per religione.

Le colonie francesi sono state definite da un ministro francese: colonie non agricole, nè militari, nè commerciali, ma di fanatismo. Tolti i pieni di protettorato, nei quali un'ombra di governo indigeno rimane sotto il dominio dei residenti francesi, le colonie della Francia sono amministrate in tre forme diverse.

1. L'Algeria è considerata come una parte della Francia; ha le stesse divisioni amministrative, elegge deputati e senatori, e la sola eccezione al regime comune si trova nelle relazioni cogli indigeni, ancora soggetti al buon piacere degli amministratori.

Nell'ultima discussione alla Camera francese fu chiesta e promessa una maggiore autonomia pel governatore generale che risiede in Algeri, e ha sotto i suoi ordini i tre prefetti di Algeri, Costantina e Orano. Gli algerini si dolgono soprattutto del soverchio intervento dell'amministrazione centrale nei loro affari.

2. Le *colonie antiche* — Guadaloupa, Martinica, Miquelon — sono rappresentate alla Camera, e hanno insieme un governo locale abbastanza indipendente.

Il governo cerca di creare dove può dei Consigli coloniali che dian modo al colono e agli indigeni di entrare negli affari del paese. Questo sistema è applicato anche alla Nuova Caledonia.

3. I possedimenti africani — Sudan, Congo, Benin, ecc. — sono retti da un capo militare e civile, che ha tutti i poteri e dipende direttamente da Parigi. L'esteso sistema è stato adottato pel Madagascar.

I possessi del Tonchino e della Cocincina, i protettorati dell'Annam e del Cambodge sono riuniti in un unico governo detto dell'Indo-Cina, sotto un residente generale che ha sotto i suoi ordini residenti e sotto-residenti.

Il difetto di tutte le colonie francesi è sempre lo stesso: non si possono muovere senza il consenso della metropoli.

Le colonie inglesi, toltone l'impero indiano — che è governato da un vicereè astio la sorveglianza di un ministro responsabile, il Segretario di Stato per le Colonie.

1. Colonie della Corona, in cui il pote e d'tutte nelle mani del rappresentante dell'Inghilterra, in qualche luogo assistito da un Consiglio — come nell'Honduras britannico — in qualche altro luogo padrone assoluto, come a Gibilterra e a Sant'Elena.

2. Colonie con rappresentanza, ma senza governo responsabile — di cui è tipo il Canadà. Queste si reggono amministrativamente mediante un consiglio elettivo: ma il governatore dipende direttamente da Londra, e così tutti i funzionari.

3. Colonie autonome o a governo responsabile, come i cinque governi dell'Australia, il Canadà, Terranuova, il Capo di Buona Speranza, ecc. Queste colonie sono presso a poco libere di fare tutto quello che vogliono, salvi i diritti sovrani della metropoli. Un lord luogotenente — al Canadà un governatore — rappresenta la Corona; esso governa con un Parlamento locale, scelto nel seno di tutti i ministri ed è obbligato a licenziarli se la Camera li abbatte. E' insomma un Re costituzionale, con tutti i privilegi e i doveri della carica, salva la sovranità della Corona britannica.

L'ultima forma delle colonie inglesi è rappresentata dalle Compagnie formate da capitali privati e per privata iniziativa, fornite dal governo di una carta di concessione (*chartered company*) e che amministrano, comandano, fanno la guerra e la pace, e preparano l'annessione al loro dominio di vasti occupati all'impero britannico. Le due più celebri sono attualmente la Compagnia dell'Africa australe, padrona della Rhodesia, e la Compagnia reale del Niger, che ed è obbligata a licenziarli se la Camera li abbatte. E' insomma un Re costituzionale, con tutti i privilegi e i doveri della carica, salva la sovranità della Corona britannica.

L'ultima forma delle colonie inglesi è rappresentata dalle Compagnie formate da capitali privati e per privata iniziativa, fornite dal governo di una carta di concessione (*chartered company*) e che amministrano, comandano, fanno la guerra e la pace, e preparano l'annessione al loro dominio di vasti occupati all'impero britannico. Le due più celebri sono attualmente la Compagnia dell'Africa australe, padrona della Rhodesia, e la Compagnia reale del Niger, che

Il sistema tedesco è quello che più si avvicina a quello inglese. Anche la Germania ha colonie autonome, governate da un governatore responsabile, che ha sotto i suoi ordini i residenti e sotto-residenti.

Il governatore risiede a Berlino, ed è assistito da un consiglio di sette funzionari tedeschi, fra i quali l'ufficiale maggiore dell'esercito.

Giova è retta da un governatore generale con poteri estesissimi, assistito da un consiglio di sette funzionari olandesi, fra i quali l'ufficiale maggiore dell'esercito.

Questo sistema, che sfruttava orribilmente i nativi, produceva all'Olanda un guadagno annuo di 50 milioni. Ma in seguito alle proteste fatte nella Camere olandesi il governo modificò quel sistema, e a poco a poco introdusse la libera coltura, riarbandone però i benefici ai sudditi olandesi. Dopo una crisi non breve, dovuta al mutamento del metodo, la colonia tornò nel 1887 ad essere fruttifera come prima per l'Olanda.

Giova è retta da un governatore generale con poteri estesissimi, assistito da un consiglio di sette funzionari olandesi, fra i quali l'ufficiale maggiore dell'esercito.

La colonia dipende direttamente dal Re, e ha leggi proprie; v'è un ministro per essa, responsabile innanzi agli Stati generali olandesi. Un'assemblea residente a Batavia amministra la colonia e approva il bilancio, che deve essere presentato agli Stati generali dalla metropoli soltanto quando è in *deficit*.

Il governo dell'Olanda a Giava è un governo, per dir così, di cultura intensiva, possibile soltanto per la grandissima ricchezza dell'isola e per l'impossibilità della ribellione degl'indigeni, divisi da odii mortali per razza e per religione.

Le colonie francesi sono state definite da un ministro francese: colonie non agricole, nè militari, nè commerciali, ma di fanatismo. Tolti i pieni di protettorato, nei quali un'ombra di governo indigeno rimane sotto il dominio dei residenti francesi, le colonie della Francia sono amministrate in tre forme diverse.

1. L'Algeria è considerata come una parte della Francia; ha le stesse divisioni amministrative, elegge deputati e senatori, e la sola eccezione al regime comune si trova nelle relazioni cogli indigeni, ancora soggetti al buon piacere degli amministratori.

Nell'ultima discussione alla Camera francese fu chiesta e promessa una maggiore autonomia pel governatore generale che risiede in Algeri, e ha sotto i suoi ordini i tre prefetti di Algeri, Costantina e Orano. Gli algerini si dolgono soprattutto del soverchio intervento dell'amministrazione centrale nei loro affari.

2. Le *colonie antiche* — Guadaloupa, Martinica, Miquelon — sono rappresentate alla Camera, e hanno insieme un governo locale abbastanza indipendente.

Il governo cerca di creare dove può dei Consigli coloniali che dian modo al colono e agli indigeni di entrare negli affari del paese. Questo sistema è applicato anche alla Nuova Caledonia.

3. I possedimenti africani — Sudan, Congo, Benin, ecc. — sono retti da un capo militare e civile, che ha tutti i poteri e dipende direttamente da Parigi. L'esteso sistema è stato adottato pel Madagascar.

I possessi del Tonchino e della Cocincina, i protettorati dell'Annam e del Cambodge sono riuniti in un unico governo detto dell'Indo-Cina, sotto un residente generale che ha sotto i suoi ordini residenti e sotto-residenti.

Il difetto di tutte le colonie francesi è sempre lo stesso: non si possono muovere senza il consenso della metropoli.

Le colonie inglesi, toltone l'impero indiano — che è governato da un vicereè astio la sorveglianza di un ministro responsabile, il Segretario di Stato per le Colonie.

1. Colonie della Corona, in cui il pote e d'tutte nelle mani del rappresentante dell'Inghilterra, in qualche luogo assistito da un Consiglio — come nell'Honduras britannico — in qualche altro luogo padrone assoluto, come a Gibilterra e a Sant'Elena.

2. Colonie con rappresentanza, ma senza governo responsabile — di cui è tipo il Canadà. Queste si reggono amministrativamente mediante un consiglio elettivo: ma il governatore dipende direttamente da Londra, e così tutti i funzionari.

3. Colonie autonome o a governo responsabile, come i cinque governi dell'Australia, il Canadà, Terranuova, il Capo di Buona Speranza, ecc. Queste colonie sono presso a poco libere di fare tutto quello che vogliono, salvi i diritti sovrani della metropoli. Un lord luogotenente — al Canadà un governatore — rappresenta la Corona; esso governa con un Parlamento locale, scelto nel seno di tutti i ministri ed è obbligato a licenziarli se la Camera li abbatte. E' insomma un Re costituzionale, con tutti i privilegi e i doveri della carica, salva la sovranità della Corona britannica.

L'ultima forma delle colonie inglesi è rappresentata dalle Compagnie formate da capitali privati e per privata iniziativa, fornite dal governo di una carta di concessione (*chartered company*) e che amministrano, comandano, fanno la guerra e la pace, e preparano l'annessione al loro dominio di vasti occupati all'impero britannico. Le due più celebri sono attualmente la Compagnia dell'Africa australe, padrona della Rhodesia, e la Compagnia reale del Niger, che

Il sistema tedesco è quello che più si avvicina a quello inglese. Anche la Germania ha colonie autonome, governate da un governatore responsabile, che ha sotto i suoi ordini i residenti e sotto-residenti.

Il governatore risiede a Berlino, ed è assistito da un consiglio di sette funzionari tedeschi, fra i quali l'ufficiale maggiore dell'esercito.

L'avanzamento nella marina.

Il ministro della marina ha presentato alla Camera un progetto di legge per alcune modificazioni a quello sullo stato degli ufficiali per i corpi militari della R. marina ed il computo di anzianità di grado per l'avanzamento in caso di disponibilità o di aspettativa.

Il progetto non è che l'applicazione alla regia marina degli articoli 53 e 54 della legge 1 luglio 1890 per l'avanzamento nell'esercito, onde evitare vi sia una differenza di trattamento nel computo di anzianità in caso di aspettativa o disponibilità.

Questa proposta dell'on. Brin fa parte del progetto sull'avanzamento nella marina, presentato nel giugno 1895 dal ministro Morin, ma nessuno questo progetto, con tutti i lavori in corso, non si sa quando sarà discusso, l'on. Brin ha creduto di sollecitare l'applicazione di quel due articoli.

Nella marina si spera che il ministro ottenda alla marina anche i provvedimenti per i limiti di età applicati all'esercito e che ora sono limitati soltanto agli ammiragli.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta 10 dic. — Pres. **Tabarrini** *— Ore 15.*

Il nuovo sen. Beltrami-Scalia presta giuramento.

PRESIDENTE annunzia la morte dell'on. Barassoni.

BARSANTI pronunzia brevi ed affettuose parole in memoria dei meriti insigni dell'illustre estinto. Propone che la Presidenza esprima le condoglianze del Senato alla moglie e al figlio del compianto Barassuoli.

La proposta è approvata.

COSTA, a nome del governo, e PASOLINI aggiungono espressioni di compianto per la dolorosa perdita.

COSTA presenta i seguenti progetti di legge:

Pel Ministero della guerra: Matrimonio degli ufficiali dell'esercito, già approvato dal Senato e leggermente modificato dalla Camera.

Domanda che sia sottoposto alla stessa Commissione che ne riferì altra volta. (*E' concesso*).

Pel ministro del Tesoro: Annullamento di un antico credito dello Stato.

Pel ministro del LL. PP. Disposizioni complementari alla legge 25 giugno 1882 sulla bonifica delle paludi e terreni paludosi.

Pel ministro degli esteri: Convenzione per la ferrovia del Sempione. E ne chiede l'urgenza. (E' ammessa).

Per conto suo poi, presenta: Modificazione al procedimento penale pel ricorso in Cassazione:

Tre distinti progetti di legge coordinati, sull'ordinamento giudiziario:

Il ministro avverte che questi progetti potranno anche essere esaminati separatamente:

1. Ammissione alla Magistratura.
2. Nomina ai gradi nella Magistratura.
3. Garanzie della Magistratura.

Non essendosi nulla all'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 dic. — Pres. **Villa** *— Ore 14,5*

LUCIERO (sul processo verbale) avverte l'on. Imbriani, che il circondario di Cotrone, del quale egli è stato eletto deputato, si è sempre dimostrato sempre amante di una pace di Somali; che i contadini non sono stati tali e che le condizioni loro non sono più infelici di quelle di varie altre regioni.

PRESIDENTE annunzia la morte dell'on. Augusto Biancanelli e ne commemora le virtù, le benemerenze, il patriottismo. (*Vivi approvazioni*).

MOCENNI si associa e propone siano espressi i voti della Camera alla vedova e al figlio. (*Approvazioni*).

BOSELLI, MECACCI, anche per BASTOGI, PANTANTONI per la provincia di Pisa e il Pres. del Cons. on. DI RUDINÌ, a nome del Governo, si associano alla commemorazione fatta dal Presidente. (*Approvazioni*).

Un grosso incidente.

MACOLA. Quando nel processo Baratieri occorre di ricostruire innanzi al tribunale militare gli avvenimenti della battaglia di Mekarat, un ufficiale superiore di quello Stato maggiore che vi è mostrato tanto deficiente (*rumori, scampanellate*) il colonnello Di Boccard, un interrogato nel pomeriggio ha avuto tanta fretta nell'abbandonare le posizioni da lui tenute in quel giorno a Mai Maret, ed alle spiegazioni da lui date, il presidente gen. Del Mayno rispose con queste parole: " Dopo la sua deposizione per le conseguenze che ebbe. „ Pare infatti che il Do Boccard si fosse trovato in grado di protteggere la ritirata delle truppe in rotta.

Due mesi dopo questo fatto, assai gravemente apprezzato nell'esercito, il colonnello De Boccard veniva in borghese sottrava nel manoggio del reggimento Savoia Cavalleria a Padova, insultò il suo nuovo, il colonnello di quel reggimento non credette stringergli la mano.

Ho narrato queste aneddoto, perchè si comprenderanno gli apprezzamenti dell'esercito sul contegno del De Boccard.

Mentre si aspettava qualche provvedimento capita il bollettino colla promozione di De Boccard al grado di tenente colonnello e la sua destinazione a capo di Stato maggiore del Corpo d'armata di Bologna.

E' vero che fu pronossa una inchiesta e si sentenziò che Di Boccard aveva fatto il suo dovere, ma non era questo un buon motivo per decorarlo e promuoverlo.

Ma se Di Boccard si rese meritevole degli onori dattigli, perchè non a'è punito Del Mayno che giudicò severamente la condotta del Di Boccard? (*Rumori*).

E in questo modo che difendete l'onore dell'esercito e custodite il sentimento militare?

PELLOUX. Io lo sento altamente.

MACOLA. Non basta per tenere alto questo prestigio il decorare i carabinieri che uccisero Tibursi, fatto per il quale il nunzio poco non fosse decorato anche il collega nostro Carenzi (*ilarità*); occorre invece sollevare lo spirito morale dell'esercito, ormai incline a credere a favoritismi, specie se si tratta di ufficiali della Stato maggiore.

Critico le imputabili accordate ad alte personalità della campagna disgraziata; al capo e sotto-capo di Stato maggiore, ai Baratieri, ai Barattieri stessa cha, dice, è stato solamente collocato in posizione ausiliaria...

PELLOUX. Non è in posizione ausiliaria.

MACOLA. Sì.

PELLOUX. No, è in pensione.

MACOLA. Bene, per gli alti servigi resi alla patria!

Continua attribuendo all'ex-ministro Mocenni la responsabilità di quello che avvenne, e ricorda che ricevuta la notizia del disastro, l'ex-ministro, come incosciente, passeggiava sorridendo per i corridoi di Montecitorio. (*Rumori*).

PELLOUX (vivacemente). Io domando se può essere permesso di fare una interrogazione a questo modo.

Prima di tutto sono dolente che si venga in questa Camera a parlare di persone, di distinti ufficiali... così a vanvera.

MACOLA. No, sono fatti.

PELLOUX. Ebbene se sono fatti, l'occasione è buona per portare alla Camera un parere illuminato che valga a far cessare questo stato di denigrazioni.

Il colonnello Di Boccard fu assolto dal Trib. militare in un momento di sdegno che posso spiegarmi, ma non posso approvare. (*Rumori, commenti*). Ma chiamo subito che la sua condotta fosse giudicata, ed il ministro diede analogo incarico a quelle persone, che allora aveva la fiducia di tutto il paese.....

E generale Baldissera fu incaricato di appurare, con tutti i mezzi, come effettivamente fossero andate le cose, ed egli riferì....

MACOLA. I suoi apprezzamenti.....

PELLOUX. No: fece una relazione, che si esprime in questo senso: Se il colonnello Di Boccard fosse restato più lungamente nella sua posizione di Mai Maret, *forse* avrebbe potuto soccorrere o salvare gli abbandonati; ma il suo modo d'abbiare che nel momento della ritirata, il miglior consiglio da seguirsi fosse quello seguito da Di Boccard e che egli non merita nè critiche, nè rimproveri.

Questo il parere di Baldissera.....

MACOLA. Non vale quello di un tribunale.

PELLOUX. Baldissera soggiunge pure che il Di Boccard avrebbe voluto tentare la liberazione di Adigrat e chiese all'capo 4 battaglioni, ma egli non credette possibile questa impresa, per cui negò i battaglioni.

Quando poi a questa relazione il Ministero potè unire i rapporti della campagna, ebbe a persuadersi che se Di Boccard si fosse trattenuto a Mai-Maret, avrebbe forse potuto raccogliere e soccorrere molti sbandati, ma forse... forse nè gli sbandati, nè la seconda colonna avrebbero potuto più attraversare la gola di Guna-Guna.

MACOLA. Ma che Guna-Guna!

PELLOUX. che ne sa lei? Non mi faccia il maestro e mi lasci parlare!

Dopo ciò ritenge che il ministro della guerra ha fatto un atto di giustizia, inviando Di Boccard al posto di capo di Stato maggiore a Bologna.

Escludeto poi dalle onorificenze e dalla promozione nè sarebbe stato un odioso biasimo.

Tant'è che la Commissione suprema di avanzamento — che sarà bene, credo io, buona custode del decoro dell'esercito...

MACOLA. Sicuro...

PELLOUX... Ad *unanimità*, giudicò Di Boccard idoneo per la promozione, ed io spero fra pochi giorni, di proporla a S. M. il Re.

E con ciò credo di aver fatto il mio dovere.

MOCENNI. Parlo colla voce alta del galantuomo... Sono stato informato delle censure pronunziate contro di me dall'on. Macola. Ebbene, io contesto all'on. Macola il diritto di giudicarmi... Mi condanni un tribunale militare, composto di generali...

MACOLA. Se dipendesse da me.

MOCENNI. No. Ella, on. Macola, non ha il diritto di giudicare la mia condotta. (*Sensazione — Rumori vivissimi*).

Se lo mi sono recato all'estero ne avevo l'autorizzazione dal ministro della guerra fino dall'aprile. Tuttavia tardai sino alla fine del maggio scorso che terminasse la discussione d'Africa e soltanto allora partii.

ZAVATTARI. Quando si è in lutto non si va alle feste.

L'estrema sinistra è turbinosa, grida e si agita.

FERRI (a Zavattari). Lasciasi sentire l'organizzatore delle nostre avventure. (*Vivi*).

MOCENNI. Mi recai all'estero perchè non mi parve delicato di assistere alla discussione dei miei decreti militari.

E non credo di esser venuto meno al mio dovere accettando un invito dell'Imperatore d'Austria e portando al presidente della Camera italiana. (Bacsano all'estrema sinistra).

FERRI grida: Ma domandate l'obilo e tacete!

SANTINI. Parla l'eroe Ferri.

Si accende un battibecco vivace tra Ferri e Santini, che già rispondo alla romanzesca, e mentre lubriani strilla sugl'insepolti, Mocenni gli replica: non vi rispondo.

Il Presidente scampanella, si alzaccia e finisce col mettersi il cappello. Seduta sospesa per alcuni minuti.

MACOLA. Non è soddisfatto delle risposte del ministro, perchè dimostrano che si vogliono continuare tradizioni, male apprezzate nei circoli militari.

FERRI. Debbo rettificare che all'on. Mocenni ho detto soltanto di cercare l'obilo. Le altre mie parole erano dirette a qualche deputato anonimo del centro...

SANTINI. Ma che anonimo! Glielo do io l'anonimo. (Si sa infatti che l'on. Santini ha inviato gli on. Arnaboldi e Vagliasindi a sfidare l'on. Ferri, che non si batterà, perchè, cosa nota, ogni d'arrogo il diritto d'insultare, ma poi è contrario al duello).

PRESIDENTE. Lo conforma alla Camera d'avere incaricato l'on. Mocenni di portare gli omaggi al Presidente della Camera ungherese. (L'incidente è chiuso).

E' dichiarato urgente un progetto per i danneggiati dalle alluvioni 1896.

E' preso in considerazione il progetto Mazza ed altri per una tombola telegrafica, a beneficio dell'O. P. " Protettorato di S. Giuseppe (!) „.

Interpellanze sui FF.

SANI S., dopo circa le responsabilità della rotta avvenuta il 22 corr. presso Drizzagno-Zona Vecchia (Ferrara) crede responsabile il Governo.

Deplora che il governo, per favoritismi verso appaltatori, non abbia prestato orecchio alle domande di soccorso che gli erano state rivolte in tempo.

PRINETTI. La rotta fu rapidissima; occorse un mese a ripararla. Lo spesa per la difesa degli argini sono a carico degli interessati. Nessuna responsabilità del Governo o del Genio Civile.

Fu in corso di studio un progetto per la sistemazione del Reno; ci vorranno 6 milioni e i lavori saranno affrettati se le Provincie consentiranno ad anticipare alle Stato i fondi necessari.

BARZILAI interpella sui lavori governativi di Roma.

Dice che il Ministro voglia affrettare il compimento del palazzo di giustizia; deplora che si debbano sospendere i lavori del Lungo Tevere; domanda perchè non fu fatto il muro di cinta del Policlinico; non gli sembra adatta quella Umberto I; accettate le proposte per piazza Venezia e non si voglia

ATTI DEL GOVERNO

Gazz. UF del 10 cantiene:

R. decreto che porta modificazioni ai alcuni articoli dello Statuto organico del RR. Educatori femminili di Napoli ed al ruolo del personale del 3° R. Educatorio femminile " Regina Margherita ".

R. decreto che stabilisce i confini territoriali fra i Comuni di Castelletto Scazzoso e S. Salvatore Monferrato (Alessandria).

Relazioni e R. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Mazzano Romano (Roma) e Cassano Murge (Bari) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario e l'Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Riassunto delle notizie telegrafiche sull' esito del raccolto del vino nel 1896 — Statistica metereologarria, tema decade, novembre 1896.

Amministrazioni comunali — Il signor Eugenio Cauulo è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Cassano Murge (Bari) il cui Consiglio è stato sciolto.

Ministero finanze. — Interdenza — Marisegretario a Reggio Calabria trasferito ad Ancona; barbarisi vice-segretario a Cosenza trasferito a Genova; Bergamaschi segretario a Piacenza destinato missione Aquila; D'Errico id. disponibilità collocato riposo.

Demanio — Nobilini cav. Ercole ispettore in aspettativa destinato al primo circolo di Roma.

Sono collocati in aspettativa i ricevitori: Martire di Francavilla Fontana; Castii di Livorno; Conti-Bellandi di Chiusa Sclafani; Bonfiglio di Sibari.

Corte dei conti — Salvi cav. Vincenzo nominato capo sezione; Tacchi Venturi cav. Luigi promosso segretario a L. 4000; Vaccaro cav. Luigi id. id.; Zondini cav. Fausto id. id.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Caserta, 9 — I coniugi Giuseppe Ventura, consigliere comunale di Marigliaaella, e sua moglie, straziati per la morte del loro unico figliuolo, si sono martirizzati così atrocemente durante alcuni giorni, che hanno finito col morire ambedue, a poche ore l'uno dall'altra.

Brescia, 9 — Un padre, una figlia ed un... aspirante: ecco la famiglia di questa si lamentosa in una cronaca di Remedello Sopra per stipolare questo strano contratto: il padre avrebbe *ceduto* la figliuola all'aspirante per un mese e in via di prova; scorso questo termine, se la ragazza fosse stata di soddisfazione dell'aspirante, questi avrebbe pagato L. 180 in caso diverso, l'avrebbe riviata, pordendo però L. 30 di caparra che aveva anticipata al degno papà. Ma la disgraziata non ebbe la fortuna di piacere *ad uno dei sei literi* di uno. L'aspirante partì alla volta di Gambara colla ragazza fra urli e schiamazzi da non ridirsi.

Genova, 9. — Il cassiere Marinari, direttore di questa succursale della Banca d'Italia è stato destituito dal suo ufficio.

Mortara, 9. — E' stato inaugurato il busto di Alcide Cortellona, munifico filantropo e fondatore di questo ricovero di mendicità.

Voghera, 9. — Un treno del 1 ao interprovinciale da qui a Villa Fornaci ha investito una donna, del 35 anni, uccidendole il corpo.

E' stato accertato che pochi minuti prima del triste accidente costei si trovava insieme con un uomo... Si sospetta, per gravi indizii, che piuttosto che di una sciagura si tratti di un suicidio. I carabinieri non hanno arrestato quest'uomo; intanto continua l'inchiesta.

Consiglio Provinciale di Pesaro

E' curioso che mentre Pen. Celli terì alla Camera voleva sapere quando il Governo mai avrebbe sciolto il Consiglio Provinciale di Pesaro, di Pesaro il nostro corrispondente ci scrive:

Pesaro, 9. — *(A. F.)* Oggi si è riunito il Consiglio provinciale. Dopo un'ora e dil d'attesa si è potuto aver numero legale — 22 su 40. Il Prefetto apri la sessione che dicono *autunnale*. Si costituiscono gli uffici.

Eletto Presidente di nuovo: Cins. Vaccai - Vice-Pres. il comm. Augusto Gaidi-Carnevali - Segr. Rondini - Vice-Segr. Monti Arnaldo.

Il comm. Vaccai ringrazia della conferma a Presidente, accenna che l'Amministrazione attraverra un periodo pericoloso e dopo aver toccato della fine tragica e dolorosissima di Cecchi propone le condoglianze alla famiglia.

Il Prefetto e il Pres. della Dep. Prov. avv. Palazzi-Mussini si associano.

Siccome si deve discutere del *pacanmo*, il Pres. della Deputazione invece l'art. 265 per la discussione in *camera charitatis*, quindi si chiudono le porte.

Il Pres. della Dep. legge quindi il resoconto del pratito contro della Cassa Dep. e Prest. per 680,000 lire, amortizzare in 25 anni. La Cassa ne dà 300,000 subito, il resto in 4 anni.

Poscia di lettura il resoconto era sncredato e cioè che il *deficit* era di oltre 110 mila lire, ricuperate lire 57,000 e le altre portate via dal Segretario Capo, come custode delle cauzioni, che invece di depositarle, usate per conto proprio. Si accenna alla disposizione presa di averlo sospeso e deferito all'autorità giudiziaria.

Il Consiglio non ordine del giorno del cons. avv. Raffaelli ed altri, plaude all'operato della Deputazione, sostituendo alla *sospensione* la *destituzione*.

La Deputazione merita davvero elogio e specialmente il presidente Pasadori Massini e il cons. Benedetto Passeri-Modi.

Ora è mestieri vi dica francamente che la responsabilità ricade sulla pessima amministrazione e specialmente sul Presidente, perchè questi non doveva consegnare i depositi al segretario capo cav. Spadini, ma solamente farli notare sul registro cauzioni, che non esiste e che dovrebbe esistere in Cassa. Imposizione presa di averlo sospeso e deferito all'autorità giudiziaria.

Il Consiglio non ordine del giorno del cons. avv. Raffaelli ed altri, plaude all'operato della Deputazione, sostituendo alla *sospensione* la *destituzione*.

La Deputazione merita davvero elogio e specialmente il presidente Pasadori Massini e il cons. Benedetto Passeri-Modi.

Ora è mestieri vi dica francamente che la responsabilità ricade sulla pessima amministrazione e specialmente sul Presidente, perchè questi non doveva consegnare i depositi al segretario capo cav. Spadini, ma solamente farli notare sul registro cauzioni, che non esiste e che dovrebbe esistere in Cassa. Imposizioni e prestiti. Come capirete, anche di questo *pacanmo* si avrà una coda abbastanza lunga.

DALL'UMBRIA

Perugia, 9 *(Resto)* — L'Associazione Artistica ha fatto fra gli scultori perugini un concorso per un monumento a Pietro Perugino.

Parecchi sono i bozzetti: vi accenno i motti nelle Pordine crescente, manifesti di non giudizio e le mie impressioni ritengo di merito: " Patria „ che riassume in tanti medaglioni nei piedistallo i ritratti degli Artisti contemporanei e degli scolari del grande maestro; " Umbria, Perugia, Concordia „ al segnone e all'estremo con splendide linee e con geniali concezioni scultorie.

— Il Re Romolo ha donato alla Biblioteca copia della monografia del Montenegro, opera edita per ordine suo.

— Iersera i *matricolini* della nostra Università hanno dato il consueto banchetto ai loro compagni di scuola. La lieta brigata si è poscia riversata al teatro Morlacchi dove aveva luogo la serata di beneficenza per gl'incendati della allurione del Verere, e vi ha portato un'allegra, fragorosa, ma sempre onesta nota.

— Domenica 13 i ciclisti perugini, raccoglieranno con speciale trattenimento, un po' di fondi per le cucine economiche che si stanno riaprendo e sono già riaperte.

Spoleto, 9. (X). — La maggioranza riportata negli *elettricisti* nelle elezioni amministrative di domenica è di poco seguito, sebbene un chimico di Berlino abbia reso inesplicabile l'acetilene (siete sicuri?), ciò che desta un po' d'incertezza sull'opportunità d'impegnarsi in forti spese per la luce elettrica.

Ad ogni modo ed vuole molta ponderazione ed oculatezza, tanto più che i calcoli fingera espotti meritano di essere riveduti. Non vi è compenso ad un materiale, vuole una manutenzione ed amortizzo dell'impianto, valutato d'ordinario al 10 per 0[0].

Aggiungendo questo dato indispensabile, il *deficit* dall'azienda elettrica andrebbe ben più là su delle 11,000 preventate.

Calcolando poi l'accumulamento dei disavanzi annuali, coi relativi interessi, *si giungerà* a una somma ingente. Informi l'esempio del Comune di Narni, unico nel Regno che si sia messo ad impiantare ed esercire *direttamente* la luce elettrica. Vero è che qui la luce elettrica sarebbe vendata ad un prezzo superiore del 40 per 0[0] a più di quello di Narni, ma con tutto ciò sarebbe sempre assieme per evitare disavanzi.

E' vecchio ed inconsueto canone di economia politica che i corpi morali sono cattivi amministratori patrimoniali e pessimi industriali. Badiamo però a che tale verità non riceva qui altra conferma.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il *Consiglio di Stato* ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Atto di transazione sulla impresa Legnazzi Gaspare, per sistemazione definitiva circa le varianze nella costruzione del secondo binario della linea Taranto-Brindisi.

Atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori di completamento del tronco Treviso-Conuda, affidati all'Adriatica ed eseguiti dalla impresa Armellini, Capellari e Comp., e relativi appiedi dalla stessa per ritardo frapposto dall'impresa stessa.

Progetto suppletivo di lavori al fabbricato viaggiatori in costruzione all'approdo di Villa S. Giovanni presso Reggio di Calabria. Importo lire 833,52.

Per lo zuccheraggio dei vini.

Ecco il testo dell' ordine del giorno votato ad unanimità dalla riunione alla sala Rossa di Montecitorio.

" L'assemblea presecpsata dell'agitazione per lo zuccheraggio dei mosti. Ritenendo che la produzione vinicola è, fra le nazionali, una delle più importanti. Incarica il Presidente di nominare una " Commissione, la quale:

" 1. Si faccia interprete presso il Governo del " Re del grave danno che verrebbe alla maggior " parte delle regioni d'Italia dallo zuccheraggio dei mosti.

" 2. Tratti con la Commissione nominata dall'altra assemblea, per ottenere dal Governo una riduzione nelle tariffe ferroviarie e venire così in soccorso dei vini deboli, nelle quali la produzione vinicola possa essere deficiente. „

La Commissione, presieduta dall'on. Ginoso, fu composta degli onorevoli: De Amicis, Pavoncelli, D'Andrea, Vercelli, Maceri, Lazzaro, Lacava, Degli Balzo, Cocco Ortu, Pantano, Quintieri, Trinchera e di Sant'Onofrio.

Rassegna drammatica

" Il Trionfo „ di R. Bracco.

E' inutile cercare pretesti confortatrici, tanto più che con R. Bracco non ce n'è bisogno. Ciò ha scritto *Maschere* e *l'Infedele*, chi appena quindici giorni sono ha ottenuto un vero trionfo col *Don Pietro Caruso*, al " Sannazaro „ di Napoli, non ha il diritto di scoraggiarsi per la caduta di questa sua *Trionfo*. Certo il pubblico è stato molto severo; ma tutto al più l'autore ne può trarre una buona lezione.

Dirò di più: in parte se l'è meritata.

Perchè quella sua ultima percorsa finora, e sulla quale altre volte era riuscito a fermarsi felicemente? perchè non contentarsi di rappresentare, con quell'arte che egli possiede, tipi e scene della vita che egli conosce? Se non più, basta e avanza per *Trionfo*. Ma ingiallire gli allori le glorie dell'Ibsen, ed anche R. Bracco, temperamento sano e sincero, s'è lasciato trascinare a dar vita all'utopia, a foggiare di corpi l'anomalia. Allora non ha badato più ai freni dell'arte, non ha considerato abbastanza l'indole e le forze del proprio ingegno, ed ha voluto, così, di punto in bianco, planare anche lui il suo volo nell'astrattezza, il suo alluminio, il suo degenerato.

Naturalmente non ci è riuscito, ed il pubblico sano, pieno di buon senso, ha troppo apertamente protestato.

Del resto, è più facile volere che potere imitare l'Ibsen, e seguire il suo metodo, e compenetrarsi di quel suo misticismo pieno di maternità, smalgama di fantasie profonde e di chimere religiose.

Credo bene che il Bracco abbia studiato il suo tipo, e a fondo — non s'improvvisano di scatto quattro atti così pericolosi, e che gli spettatori, pur disapprovandolo, l'abbiano con curiosità, se non con terese — ma non c'è studio che basti, quando ad altro lavriti la vocazione, o all'essame dei fenomeni più vari della spirito deviato non bastano mesi, occorrono gli anni. Egli, che lo sa, non doveva dimenticare per quale lunga evoluzione, per quale lenta trasformazione, il potente novregese è passato dal *Cadrino* agli *Spettri*.

Ma è, poi, un tipo davvero questo Lucio Saffi, un tipo, in tutto il senso patologico della parola? Anzitutto, l'isterismo, non crede alla medicina dei pazienti studi si giudica un ignorante; la filologia gli ha montata la testa. Vuole trionfare della carne, come un asceta medioevale; vuole amare a modo suo, non da amante che gli par troppo, non da frate colle chi gli par poco; pretende vincere le leggi della natura, foggiarsi l'amore che è desiderio di congiungimento, in quella dell'astrazione. Si ribella a ciò che sa, proponendosi la soluzione d'un assurdo: e, poichè al suo monosnio manca un termine, sceglie un'incognita; della donna, cui dà il cuore in quel suo modo di vedere, non fa che un simbolo, una specie di demonio? non importa: basta a lui che sia tale da non desiderarlo, da non farsene desiderare. Così agisce da visionario, vaneggia: da alluciuato, o pur nella febbre, disfatto dall'atonia del chinino, ode la voce di lei, la sente, ne è compreso. Nessuno lo intende; e, meglio, tutti lo considerano pazzo: la sua stessa famiglia, che non trova in lui che debolezze degli angoli, che non hanno gran torto se lo giudicano equilibrato.

In ciò il fratello e consorte dei tipi concepiti dall'Ibsen. Come loro, è l'eccezione, è la portesi-ne in mezzo alla miseria comune; come loro, la fatalità lo trav.ige nell'ambiente meno proprio ai suoi bisogni, alle sue tendenze. Intorno a lui, che nella grande ignoranza la femminilità, che nell'individuo vuole recitia la sensualità, tutto freme di trionfo della carne, ellatria del sesso, trabocco della passione.

Degli amici e dei parenti hanno i segreti, l'uno fugge per non macchiarsi di tradimento, l'altro gli soluce la donna cui egli ha dedicato così puro, così serafico affetto; costei, a sua volta, cui egli confida, mi chiesto chi sia, invano gli domanda, gli supplica più che una parola d'amore, e cede infine alle lusinghe d'un adoratore, che forse meritisse, ma almeno le parla un linguaggio umano, buono sì, ma fatto per i viventi.

Dovunque egli vada, la realtà gli si vuole imporre. Quando la città gli sembra una nostra, ingrata, in cui non trova che, quasi, ove trovava, qui, dove forse si figura trovarl'innocenza della placida vita primitiva? uno zio prete che chiede gli occhi sui trascorsi di una ragazza che fa passare per sua figlia, e ne mostre questa non ignora qual più stretto legame la vincoli a lui, e che falcia il suo fieno in echo, accogliendo di notte il fidanzato, uno sio prete che alla purezza delle dolcezze naturali dell'amore libero; uomo pratico, tutto ventre e cervelli.

E Lucio comprende, vede, e soffre allontana tutti da sè, e si propone anche di vivere il resto della sua vita in solitudine, e diventare scettico, cinico, ternuo. Egli pure si corrompera: e sarà uomo, perchè chi vive quaggiù non ha il diritto di farsi parte per sè, deve prendere il posto che quale li tocca con tutti i pertti, sentire in sè stesso, e dare alimento e sfogo al fango originale.

E' la morale del dramma: il resultato, per così dire, ibseniano, cui ha voluto giungere R. Bracco.

V'è *riuscito*? il pubblico ha risposto di no; e, in verità, molto egli è lontano anche dal perfezionare, non che dal concetto forte ammi questo lavoro, sia pure embrionale, è sovercbia sentenza. Solamente, non basta il concetto, e molto più si ha il diritto di chiedere a chi vuole esporre a tu il misterioso della scena le lucidità di quella folla di monomani, che vive fuori dei manicomi e che sfugge alla psichiatria.

Grazie che vive a sè e di sè, essa impone all'artista che vuole rappresentarla obblighi speciali; si esplica nel monologo: e in un monologo, Amleto, passo immortale, espone lo stato dell'anima sua; e per monologhi l'Ibsen varia la piaga che divora i suoi eroi. Ma v'è esagerazione nel dramma di R. Bracco: tutti monologheggiano; tal che al direbbe che ognuno parli per sè solo, quasi a accadimenti latenti a sostenere una tesi, o combattere un paradosso, o proporre dilemmi, affinchè dal contrasto appariscano gli scopi dell'autore.

Può tutto questo esser fatto in teatro? Anche qui il pubblico ha risposto no. E, poichè il pubblico è giudice supremo nell'estetica-teatro, l'autore ha avuto torto, e il dramma, benchè interpretato da artisti che vi hanno messa tutta l'anima, specialmente l'Andò che ha avuto momenti felicissimi, è caduto.

Ma i tempi cambiano, e coi tempi mutano i gusti e i temperamenti pur fare le vaci di scuola.

Torni intanto R. Bracco al genere che già gli ha procurato onore e onore, al dramma che è alla portata di tutti; ci dia la commedia viva dell'oggi, fatta d'osservazione immediata e sincera, che non ricerchi ispirazioni speciale in cultura non comune.

Poi, dopo aver a lungo meditato e scrutato entro il più profondi problemi dell'essere, se qualche soluzione gli sorride, se ha il dovere di presentarla, gli si presenti allo spirito, rimetta pure la mano in questo selvaggia forma di commedia simbolica. Allora soltanto non rimarrà così lontano dal grande modello e gli avranno concesso quelle soddisfazioni sublimi, che sono unico premio all'artista, e che ieri sera il pubblico del *Valle* gli ha severamente, e non del tutto ingiustamente, negate. *Ivens.*

Lirica. — Il maestro Paolo Padini, di Firenze, uno dei più valenti allievi dello Scontrino, sta componendo un' opera in tre atti, *Lidia*, tratta dalle *Ultime* di Camillo Antona-Traversi. L'autore del libretto, Vittorio Bianchi, ha superato egregiamente le difficoltà della riduzione.

ARMI ED ARMATI

Nuovi incrociatori.

E' stato varato felicemente nell'arsenale di Devonport il nuovo incrociatore di seconda classe *Furious*.

Esso è lungo 320 piedi, largo 57 e 6 pollici, pesca in media 21 piedi, ha uno spostamento di 5906 tonnellate e macchine della forza di 10,000 cavalli. Potrà portare 500 tonnellate di carbone colle quali potrà percorrere senza rifornirsi 8000 miglia marine colla velocità di 10 nodi all'ora.

Il suo armamento consisterà di tutti cannoni a tiro rapido, di cinque mitragliatrici Maxim e di due tubi lancia-torpedini.

A Newcastle on Tyne dai cantieri Armstrong è stato varato testè con successo il nuovo incrociatore brasiliano *Amazones*.

Esso è lungo 360 piedi, largo 43 piedi e 9 pollici, ha uno spostamento di 3450 tonnellate. Sarà armato di 6 cannoni a tiro rapido da 6 pollici, di 4 cannoni pure a tiro rapido, di 1 cannone a tiro rapido da 4 libbre, di 4 mitragliatrici Maxim e di tubi lancia torpedini.

SPORTS.

Ciclismo. — La pace è fatta! I presidenziati di essa, firmati al convegno di Torino, sono stati ratificati in Verona dal XVII Congresso del Consiglio permanente dell'U. V. I.

Il Congresso adobe dopo molte ore di discussione, di polemiche e di vivacità, si è preso parte, oltre al conte Viarigi, presidente dell'Unione, e Johnson, presidente del Touring, i delegati di tutte le società italiane e l'approvazioni di quattro giornali ciclistici. Roma non si fece rappresentare — e fu così fatto.

A presiedere i lavori fu chiamato il Vicentini, della Società ciclistica Pedale Torinese di Pistoia. Dopo le formalità d'uso, si passò a discutere le proposte d'accordo fra i due sodalizi, e dopo due ore di accanita, ma corretta discussione, si approvò a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

" I delegati delle società italiane Unionistiche ritengono che la diversità di indirizzo e di scopo delle due manifestazioni ciclistiche *Sport e Touring* le rende affatto indipendenti l'una dall'altra e che pertanto nessuna ne possa mettere divieto o distinto, deliberano di approvare come approvano in massima l'opera dei rappresentanti del comitato Direttivo dell'Unione al Convegno di Torino, 28 novembre, e, lieve pure che il sodalizio italiano affermandosi per mezzo delle più grandi affermazioni pairie, rette ed affratellate ai sentimenti cordiali di reciprocanza, passano a trattare le modalità del caso. „

— Numeroso pubblico assistette alle corse del 6, al Velodrome d'Hiver a Parigi. Il fortissimo Meale non ha competitori seri.

Meale infatti vince facilmente malgrado una bella difesa di Fisher — Ferrari non si è piazzato nell'Handicap, che è stato guadagnato da Gras 1.o, Bernaccert 2.o.

— Armando Gorra va aggiungendo vittorie a vittorie sulle piste nazionali. Dei giornali d'Austria corrispondenti non ne cgli continui ad essere il fortunato vincitore di molti premi sulla pista di Buenos-Ayres.

Cinofilia — Un *reutrier* berlinese ha avuto un'origine idea: la costruzione un pezzo di terreno ed ha creato un cimitero canino. Esso, in breve tempo, fu completamente riempito e fu necessario ampliarlo mentre sorgeva un secondo cimitero. Dimineri da esso essere una ben strana moria fra la canea berlinese!

R. Argo

Terremoto.

(8) **Reggio Calabria**, 10. — Alle ore 20,45 è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio alquanto forte.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Giovene — Giudici: Gianquinto e Cardona — P. M.: Graziadi — Ilf.: avv. Ceuti.

Ladri entro il Vaticano.

Il 2 settembre, si presentarono in casa di Emilio Orazi, custode nei giardini Vaticani, ed abitante entro il Vaticano, due individui che gli offrirono di comperare mobili e argenti di Pio IX, che dicevano di avere a casa: l'Orazi rifiutò ed i due se ne andarono.

Al mattino seguente, l'Orazi, che si trovava al lavoro negli orti di Belvedere, dove momentaneamente recasi alla sua abitazione, che trovasi vicinissima agli orti medesimi, fu con grande meraviglia invece accolto dalla moglie la quale gli disse: immagino subito che vi fossero dei ladri, e cautamente s'inoltrò nell' appartamento. Infatti nella camera di letto trovò appunto i due individui del giorno innanzi che si erano lì rifugiati dopo aver compiuto il saccheggio. Chiamò gente e fece arrestare i due sconosciuti, che furono trattenuti nella caserma dei carabinieri postivi per tutte il tempo che durò la istruttoria eseguita da un magistrato del Sacri Palazzi.

Pur furono consegnati alle autorità italiane, che identificarono i due ladri nei mercatori discesposti Ferdinando Peccioli ed Ettore Gabrielli.

Il Tribunale li condanna ieri ad un anno di reclusione per ciascuno.

IX Sezione penale.

Pres. Tortara - Giudici: Di Stasio e Verzi - P. M. Levi.

Un bernardo conciliativo!

In un largo fabbricato in via Cavour carrettiere Ludovisi — il giorno 8 sopra gli esercizi avvabatici di un giocoliere avevano raccolto un circolo fitto di gente, che a bocca aperta dinnani ai salti del ginnasta ottivani facile preda ai borseaiuoli immondi. Il diffatto aggiornerassi di persone, la loro provocate a posta.

Francesco Sabatini, cocchiere, di anni 23, romano, si accorse a quella folla si avvicinò ad uno spettatore che gli pareva più attento, Giuseppe Carpinati, e gli introdusse la mano nella tasca interna della giacca per prenderci il portafoglio, ma il Carpinati se ne accorse e si diede ad insguire il ladro, che di quando in quando si voltava verso di lui minacciando.

Giunti in una via quasi deserta, in via Aurora, il Sabatini, pel quale l'incidente non era altro che un disgraziato intoppo nel lavoro in questa occasione, si rivolse bruscamente al Carpinati che lo lasciasse in pace: in caso-bio... gli avrebbe gagnato mezzo litro. Sul momento però giungevano due carabinieri che lo arrestarono.

Venne ieri condannato a 17 mesi di reclusione e a due anni di vigilanza.

Fallimenti in Roma.

Falconi Elisa, formaia, via S. Apollinare 3. Sentenza pubblicata ieri sul domanda di Dario Ferrazzi, creditore per L. 780. Giudice del. avv. Ciotola, cur. Marselli rag. Alberto Corso Vitt. Em. 294. Prima adunanza 23 corrente. Prodizione dei titoli entro 30 giorni. 27 gennaio chiusura verificazione.

Rimei Francesco, negoziante di salumeria, via Capo le Case 55. Sentenza di ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Massa, cur. Trompeo avv. Eugenio. 22 corrente adunanza. 30 gennaio per i titoli. 27 gennaio chiusura verifica.

Bilancio riassuntivo: Attivo L. 1446,65. Passivo L. 9436,87. Insolvenza passiva L. 4990,97 (creditori 26).

DOMADE RESPINTE — Del Vecchio avv. Pietro, debitore, già commerciante in Roma. La istanza del cav. Ghiglieri Pietro per far dichiarare il fallimento del debitore Del Vecchio, come creditore di oltre L. 70,000, è stata respinta dal tribunale. Sent. 19 corr.

CREDITI AMMESSI - Rossi Vincenzo, fornaio via degli Iqui 42 — Creditori ammessi nell'adunanza di ieri 12 per L. 7169,59. Quatro rinviati per schiarimenti alla chiusura.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Tavernelli Domenico, fornaio, via Mastro Giorgio 33. Chiesta chiusura per mancanza di attivo.

Parrotti Angelo, oreficeria, via del Corso 309. Chiuso per avvenuta omologazione del concordato. Sent. 9 corr.

Naufragi.

(8) **Londra**, 10. — Una nave inglese, partita da Londra e diretta alla Colonia del Capo, naufragò presso la baia di Saldanha. Vi sono 14 annegati.

Brema, 10. — Secondo un telegramma da Vigo al *Norddeutscher Lloyd* il vapore *Salier*, di quella Società, partito il 7 corrente da La Coruna per Villa Garcia, è naufragato durante una violenta tempesta presso quest'ultima località.

Mancano i particolari. Si teme che l' equipaggio, composto di 66 uomini, e i 210 passeggieri, fra cui 10 italiani, siano perduti.

L'inventore della dinamite

San Remo, 10. — E' morto stamane Alfredo Nobel svedese, il quale nel 1862 inventò la materia esplodente a cui deve il nome di dinamite e che ha dipoi avuto tante importanti applicazioni.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 11 dicembre 1896 — S. Tommaso p.

Leva il Sole alle ore 7,29 m. — Tramonta alle 4,37 s.
Leva la Luna alle 0,0 s. — Tramonta alle 11,57 s.

BOLLETTINO METEORICO

10 Dicembre

Europa pressione elevata. Sud-est, Centotrinopoli 771; ancora basso Nord-ovest, Irlanda 740.

Italia 34 ore: temporali estesi, venti ovunque aumentati; piaggia Italia superiore e Isole. Stamane cielo coperto nebbioso con pioggia.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, meridionali Sud, cielo nuvoloso coperto con pioggie.

SCIARADA

In teatro sian davvero
Più d'un prima, con l'*Ebreo*.
Del totale l'apparato
Può servire a un chiamato.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PERUGIA (Per-ugi-a)

STATO CIVILE

MATRIMONI del 5 DICEMBRE

Farinelli Arcangelo, calzolaio, con Rocca Antonia
Rossi Pietro, scrittorale, con De Santis Antonia
Cantino Francesco, operaio, con Pollini Maria Aloisa
Bettano Carlo, impiegato, con Consoli Emilia
Patarini Antonio, guardia muncie, con Turchetti Marianna
Gobbini Domenico, guardia munic., con Cortese Speranza
Solle Salvatore, ilmpiegato, con Solle Margherita
Mariani Luigi, cameriere, con Greco Francesca.

MATRIMONI del 6 DICEMBRE

Paoli Francesco Filippo, facchino, con Mastica Luisa
Bilelli Lorenzo, agricoltore, con Cotarelli Maria
Nanarelli Angiolo, ferroviere, con Scarnarelli Margherita
Velletri Alessandro, impiegato, con Cecchi Maria
Ricci Gio. Batta, muratore, con Brugnetti Clarissa
Scharpiaz Giovanni, negoziante, con Rossi Michelina
Vigheria Davide, ufficiale, con Cecchini Emilia
Conti Giacomo Giovanni, carbonaio, con Stefanini Evelina
Parnafelli Angelo, saponaio, con Guerrini Maria

Nati e morti denunziati nel giorno 8 dicembre
Nati 29 compresi 1 nato morto.
Morti 31 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Mazzoni Vincenzo fu Giuseppe, Bologna, 70, coniug.
Ancelli Paolo fu Vincenzo, Falvaterra, 58, coniug.
Bonanni Alessandro fu Giuseppe, Roma, 25, coniug.
Gasparini Modesto fu Antonio, Padova, 54, coniug.
Tucci Nicola fu Pietro, Portocannone, 19, celibe.
Peroni Luigi di Antonio, Monteleone Sabino, 22, celibe
Trusiani Antonio fu Filippo, Roma, 55, vedovo
Nanni Maria fu Giuseppe, Roma, 75, coniug.
Lolli Giovanna fu Domenico, Bagnacavallo, 50, vedova
Zecchini Felice di Giuseppe, Roma, 29, coniug.
Spagnuoli Adelaide fu Gaetano, Roma, 67, coniug.
Vandi Maria fu Antonio, Roma, 58, vedova
Farchet Teresa fu Antonio, Ginevra, 81, vedova

Nella mattina del giorno 9 dicembre 1896 spegueva in Roma la giovane vita di

ATTILIA AMBROSI

figlia dell'avv. cav. Raffaele, bibliotecario della V. E., e di Giuseppina Lasagni. Giovanetta di 18 anni, avvenente, gentile, di una squisita coltura che le fu di conforto ai genitori, ai congiunti ed alle amiche dilettissime, dava di se le più belle speranze.

L'invida morte le troncò il fiore appena sbocciato, ha immerso in perpetuo lutto gli infelici genitori, ha contristato i numerosi parenti ed amici delle due famiglie, Ambrosi e Lasagni, che serberanno viva e cara memoria di questa amabile creatura.

M. M.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Messina. - 21 dicembre - Appalto spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Naso. Vendita annali L. 87,493.

Ministero costruzioni Spesia. - 28 dicembre - Fornitura tons. 400 di asfaltico (residui di petrolio) L. 80 la tonn. Complessive 32,000 lire.

Comune di Rocca Comporteri. - 17 dicembre - Appalto dazio consumo quadriennio 1897-1900. Annue L. 20,000.

Municipio di Monreale. - 31 dicembre - Appalto c. s. (V. Gazzetta).

Municipio di Montecarotto. - 14 dicembre - Appalto c. s. Complessive L. 18,000.

Comune di Alcamo. - 16 dicembre - Appalto c. s. Corrisposta L. 13,000.

Comune di Monteroltone. - 29 dicembre - Appalto c. s. Can. L. 885.

Intendenza finanza Roma. - 20 dicembre - Costruzioni uffici dogana in Civitavecchia. Presunto L. 36,736.000.

Distretto Scolastico di Castelbolli. - 8 gennaio - Vendita 2880 piante di abete. Presunte L. 138,000.

Municipio di Prato. - 31 dicembre - Pavimentazione e forniture di strade urbane. Imposta complessiva L. 113,000.

Immobili in Roma. - 16 dicembre - La sez. rebusalia. Casa in via dei Pettinari 64. Stima L. 45,547.50.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Bonefro, Mandelia, Oliveto Citra, Ururi (dist. di Larino). Lorgi e Librari (dist. di Patti) e Castaggio (dist. di Voghera).

Lloyd Austriaco

Linee celeri postali.

1. Da *Trieste* ogni Mercoledì a mezzogiorno e da *Brindisi* ogni Giovedì alle 2 pom. per *Alessandria*. Arrivo nello stesso giorno in sull'alba. Unica e più sollecita linea postale commerciale fra l'Italia e l'Egitto.
2. Da *Trieste* ogni 2 e 17 mesi a mezzogiorno e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso: Pireo, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
3. Da *Trieste* ogni 2 mesi a mezzogiorno e da *Brindisi*, via Porto Said, Suez ed Aden, al 3 ed omerigi per *Bombay*.
4. Da *Venezia* per *Trieste* ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì alla mezzanotte e da *Trieste* per *Venezia* ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì pure alla mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.

Mensile per l'*Endo-China e Giappone* (20 d'ogni mese).
Settimanale per *Alessandria* (ogni Domenica).
Settimanale per *Salonicco* (ogni Domenica).
E vuota la settimana per la *Dalmazia, ogni Giovedì per Costantinopoli, Trieste-Odessa.*
9 viaggi all'anno pel *Brasile.*
Linee speciali nel *Mar Nero.*

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE CENTRALE a *Trieste*, oppure agli agenti: *Ad. Sommer Franz, Bianco, G. de G. Ferrari Pirano, G. Serugo, Brindisi, E. Monti, Venezia, Sansoni e Th. Cook e Sons Cairo e Suez* e *Bonny Gaz* a Suez.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,9 — minimo: 8,5.

Al Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette i nuovi senatori Taiani e Malvano e il conte Cardiana Maynieri deputato.

Vaticano. — Il cardinale Gotti ha preso possesso come protettore dell'Arciconfraternita di S. Antonio di Padova a S. Lucia de'Ginnasi.

— E' giunta a Roma ed è stata ricevuta dal Papa monsignor Francisca-Nava, nunzio a Madrid.

— Monsignor Aiuti, nunzio a Lisbona, partirà oggi per Napoli per imbarcarsi per Barcellona.

Ha ricevuto dal Papa.

— Monsignor Clari, nunzio a Parigi, partirà il 15.

— Ieri il Papa ricevette mons. Pietro Respighi, arcivescovo di Ferrara, e monsignor Lorenzelli, nunzio in Baviera.

— Il Papa ha nominato cavaliere di S. Gregorio Magno il sig. Luigi De Ruggero, fratello del defunto generale.

— Ieri mattina a S. Pietro, e proprio nella cripta dove si conservano le reliquie dei SS. Pietro e Paolo, fu celebrata una messa per la prosperità del Brasile.

Ufficiò mons. Aguiar, vescovo di Amazoni.

Assistevano del mondo diplomatico il ministro presso il Quirinale dott. Regis de Oliveira colla sua signora e tutta la famiglia. S. E. Dambassatrice di Spagna presso il Quirinale contessa di Benomar, il sig. De Acevedo, segretario della Legazione stessa, con la sua signora e signore, il dott. Vieira Ferreira segretario di fl dott. Ilal de Oliveira addetto presso la Legazione del Quirinale.

Tra i signori della colonia: i sigg. Freitag Raffaele, Bruto Barbosa, il console del Brasile sig. Manari, Weingartzer, prof. Mazzani, Maldrega, molti studenti brasiliani del Collegio Pio Latino americano e non pochi sacerdoti del Brasile residenti o di passaggio per Roma.

Arrivi e partenze — Per la Rosa di Francia è partito questa notte il sottosegretario di Stato on. Ronchetti.

— L'on. Crispi è partito per Napoli.

— Per Modena è partito il generale Ricotti.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Jenne, Oriolo Romano - Iscrizione di ufficio nel bilancio 1897.

Genazzano - Approva la cessione dei locali del R. Ospizio e concessione in affrancazione della pianta V. L.

Formello - Approva la dichiarazione di guardie campestri e Alberghi.

Id. - Approva le modificazioni al Regolamento di polizia rurale.

Campagnano di Roma - Approva i provvedimenti per fornire la razione giornaliera di foraggio.

Capranica di Sutri - Respinge la concessione di 1.200 all'ospedale.

Civitella San Paolo - Respinge la domanda dell'avv. Francesco per stanziamento d'ufficio.

Veroli - Si dichiara incompetente sul ricorso del frate Monitore assegno di dodicesima prole.

Palestrina Tassa d'esercizio - Accoglie il ricorso di Pino Giulio e Bernardini Giuseppe.

Agosta - Unisce stabilmente al ricovero di San Luigi i posti per ripostiglio di spese di culto nel bilancio comun

DI ROMA

— Dall'Osservatorio centrigrado

S. M. il Re ricevette ... Vicario e il conte Ce...

...ha ricevuto il Re...

...ha ricevuto il Re...

...ha ricevuto il Re

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al "Popolo Romano", per tutto il Regno

" E' una cattiva cosa diventar vecchi, ma rendè buoni, o almeno ci fa credere di esser buoni, il che, ai nostri occhi, è precisamente lo stesso.

— Come siete deliziosamente cinico!

— Cagnesco, volete dire? ho sentito dire a dei dotti che cinico significa cagnesco in greco.

" La favola del cane che guarda l'aglio e che non lo mangia, nè lo fa mangiare, è stata inventata per definire il vero cinico, l'uomo che non gode la vita, nè permette che altri la godano. Io non sono così.

" Spero, per cupido, che voi godrete tutto quello che vi capita.

— Anche i ricevimenti uggiosi di queresima?

— domandò donna Tullia. — Grazie, mi provvedo. Forse voi potrete aiutarmi.

— Mio figlio non li potrà sofrire ed è andato in cerca di godimenti nuovi.

— E vi ha lasciato qui.

— Vi ha detto che la cosa più saggia che un figlio possa fare è quella di liberarsi del padre appena può...

— Allora don Giovanni è un uomo saggio — ribattè donna Tullia.

E — Forse: comunque, egli mi pregò di accompagnarlo.

— E voi rifiutaste?

— Si capisce. Spedizioni simili sono buone per i giovanotti. Firenze mi è antipatica, non sono singolarmente tenero di Parigi e detesto il polo Nord.

" Avrete letto nei giornali che egli è andato verso quelle parti.

" E' proprio nel suo carattere; egli agogna sempre alla originalità. Essendo nato nel mezzogiorno, naturalmente va all'estremo settentrione.

— Suppongo che vi scriverà delle lettere interessantissime — osservò donna Tullia — è famoso per scrivere?

— Famosissimo perchè non dà mai una nota a nessuno, manda i suoi indirizzi di tanto in tanto e spesso *chèques* pel suo banchiere.

" Le sue lettere non sono tanto interessanti quanto si potrebbe credere, perchè di rado si estendono oltre le cinque righe, ma d'altro canto non esigono molto tempo per essere lette, il che è una benedizione.

— Siete un genitore molto affettuoso! — disse Donna Tullia, ridendo.

— Se misurate l'affetto dal costo dei francobolli avete ragione di lanciarmi questo sarcasmo, se poi lo misurate da qualche altra cosa avete torto.

" Non potrei fare a meno di amare un essere tanto simile a me quanto è mio figlio.

" Vorrebbe dire che io avrei una vergognosa incapacità di apprezzare i miei proprii meriti.

— Non credo che Don Giovanni sia molto simile a voi — disse Donna Tullia con aria pensierosa.

— Forse voi non lo conoscete tanto bene quanto lo conosco io — ribattè il Principe — dove notate questa grande differenza fra noi?

— Io credo che voi parliate meglio, credo che siate più.... non dirò precisamente sincero forse... ma più franco.

— Non sono d'accordo con voi — ribattè pronto il vecchio Saracinesca. — Non vi è persona al mondo che possa tacciare Giovanni di essersi anche lontanamente scostato mai un'ombra dal vero.

Credo che lo avrete trovato qualche volta un po' circospetto; egli sa bene tenere a freno la lingua, non è un chiacchierone, non è un pappagallo, mio figlio.

— Davvero che non lo è — rispose donna Tullia, e questa risposta pacificò il vecchio.

Ma ella pensava qual'è immensa circospezione Giovanni avesse dimostrato nell'affare del suo matrimonio, e balzava a riflettere se il principe ne avesse mai sentore.

CAPITOLO V.

Anastasio Gouache lavorava alacramente al ritratto del cardinale e al tempo istesso faceva il possibile per contentare donna Tullia.

Quest'ultima invero non era di facile contentatura e Gouache trovava molto arduo infondere nell'immagine che doveva rappresentarla quella certa quantità di espressione poetica che ella si voleva, senza tradire il proprio sentimento artistico.

Ma l'altro ritratto progrediva rapidamente.

Il cardinale era un uomo di poca pazienza; dopo le prime due o tre sedute cominciò a dedicare ardentemente di aver finito.

Anastasio lo divertiva, è vero, e l'uomo di Stato si accorse ben presto non solo di aver conquistato lo spirito del giovanotto, ma, come aveva predetto Giovanni Saracinesca, di averlo anzitutto a venire ad una risoluzione.

Però non era preparato alla conclusione pratica che quella risoluzione aveva provocato, mentre cominciava a desiderare che le sedute fossero finite, Anastasio gli annunziò una cosa così sorprendente da farlo rimanere sbalordito.

Si trovavano entrambi, come di solito nello studio del cardinale; l'uomo di Stato era tacito e pensieroso, Gouache lavorava con tutto l'ardore.

— Mi sono deciso — fece quest'ultimo a un tratto.

— Rigardo a che cosa, amico mio? — domandò il grand'uomo piuttosto distrattamente.

SARACINESCA

— Riguardo a tutte le cose, Eminenza — rispose Gouache — politica, religione, vita, morte e tutte le altre cose che hanno relazione colla mia carriera. Voglio arrolarmi nel corpo degli zuavi.

Il cardinale lo guardò un momento, poi fece una risatina — *Extremis malis, extrema remedia* esclamò.

— Precisamente *aux grands maux, les grands remèdes*, come diciamo noi. Mi voglio unire alla Chiesa militante; sono convinto che è la miglior cosa che un uomo onesto possa fare. Mi piace il combattere e mi piace la Chiesa... quindi combatterò per la chiesa.

— Questo è molto logico invero — rispose il cardinale ma guardava Anastasio notando i suoi lineamenti delicati, la sua figura esile e quasi non sapeva figurarselo nell'uniforme di un soldato — Questo è molto logico, ma, mio caro signor Gouache, che sarà della vostr'arte?

— Non monterò la guardia tutto il giorno e agli zuavi è concesso dimorare nelle case.

" Me ne starò nel mio studio e dipingerò quando non avrò da montar la guardia.

— Ed il mio ritratto? — domandò il cardinale Antonelli molto divertito.

— Vostra Eminenza senza dubbio sarà tanto gentile da accomodare le cose in modo ch'io possa aver la libertà di finirlo.

— Non potreste aspettare una settimana ad arrolarvi?

Gouache sembrava secreto; non poteva sofrire l'idea di aspettare

— Ho già messo troppo tempo a prendere la mia risoluzione — rispose — debbo fare il tuffo subito.

" Sono convinto (ed è stata Vostra Eminenza a convincermi) che finora ero un grande sciocco

— Certo, lo non ho mai avuto intenzione di convincervi di questo — osservò il cardinale con un sorriso.

— Un grande sciocco — ripetè Gouache senza badare alla interruzione — ho detto delle grandi stupidaggini, non so neppur io perchè... forse per tentar di trovare dove fosse realmente il buon senso.

" Ho fatto tanti mai sogni per sì lungo tempo che talvolta dubito di essere una mente ammalata. Tutti gli artisti forse lo sono; è molto meglio darsi alla vita attiva che perdersi in una fantasia malata.

— Son d'accordo con voi — rispose il cardinale — ma non credo che abbiate la fantasia malata... crederei piuttosto che aveste molta esuberanza di fantasia. Francamente mi dispiacerebbe pensare che, seguendo questa vostra nuova idea, doveste in qualsiasi modo pregiudicare la grande carriera che vi ritengo sia aperta dinnanzi a voi. Ma d'altro canto poi non posso fare a meno di augurarmi che il vostro esempio sia seguito da quanti più giovani sia possibile.

— Vostra Eminenza dunque mi approva?

— Credete di poter riuscire un buon soldato?

— Altri artisti sono stati pure buoni soldati, per esempio Cellini...

— Benvenuto Cellini ha detto di essere stato un buon soldato; lo ha detto da se stesso, ma la sua reputazione di veracità in altre materie è molto equivoca per non dir peggio.

" Se egli non uccise il Connestabile di Borbone, è certissimo che qualcun'altro lo fece. Inoltre un soldato, ai nostri tempi, deve essere molto differente da quello che erano i cittadini armati al tempo di Clemente VIII e del suddetto Connestabile.

" Dovrete portare l'uniforme e dormire sul pancaccio nel corpo di guardia, altarvi presto per far gli esercisi e montar la guardia sino a tardi al vento, al freddo, alla pioggia.

" E' una vita faticosa, non credo che abbiate la costituzione adatta. Nulladimeno l'intenzione è buona. Potete provare e se vi annulerete vedrò che non vi siano difficoltà per farvi ritornare alla vostra vita di artista.

— Io non ho punto intenzione di rinunziare alla vita militare — rispose Gouache in tono convinto — In quanto alla mia salute sono più forte di chiunque altro.

— Può darsi — fece il cardinale con aria di dubbio — e quando avete intenzione di arrolarvi?

— Fra un'ora — rispose Gouache tranquillamente.

E mantenne la parola.

Ma non aveva parlato a nessuno, tranne al cardinale, della sua intenzione, e, per un giorno o due, benchè passasse dinnanzi a molti conoscenti in istrada, nessuno riconobbe Anastasio Gouache nel bel giovane soldato colla uniforme grigia di zuavo, colla fascia rossa attorno alla vita sottile ed un piccolo berretto posto baldanzosamente sull'orecchio.

Era uno dei fenomeni caratteristici di quei tempi.

In Roma vi era uno sciame di forestieri, e parecchi di loro andavano ad arrunzarsi nelle file di quel corpo cosmopolita, gentiluomini, nobili, artisti, letterati, avventurieri, duellisti usati temporaneamente dal loro paese, fanatici, irlandesi girovaghi, individui d'ogni genere e condizione... ma, presi in massa, erano una bella riunione di giovanotti che non tenevano conto della vita e che, dopo tutto, combattevano per un'idea coll'antico spirito delle crociate.

Vi erano parecchi che, come Gouache, si arruolavano per mera convinzione; e raramente si avverava che qualcuno degli arruolati disertasse.

Accadeva di frequente che un forestiero venisse in Roma per una breve dimora e, al termine di un mese, facesse trascolare gli amici comparendo vestito dell'uniforme grigia.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. R. Perino, con figurini, ecc. ne faranno richiesta al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-b*, **Roma.**

INSERZIONI *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più *Ia Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola cost.* 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

(manoscritti non si restituiscono)

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

PACCO CAMPIONE N. 4
Preparato in occasione delle Nozze Savoia-Petrovich
VALORE LIRE 40
per sole **L. 10** per sole
Spedite alla Prima Casa di Liquidazione Permanente **Richelieu Clemente, via Speronari, 6, Milano**, tanti ricevono:
1. Taglio di 8 metri di flanella altezza m. 0,60 sufficiente per un vestito da signora oppure 3 metri di Cheviot alto m. 1,40 sufficienti per vestito da uomo.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta e oro.
4. Uno splendido tappeto per tavolo di vero damasco con frangie 120 per 120 oppure una camicia li lana.
5. Un soppedaneo colla parola "Salve", oppure in fazzoletto "Savoia-Petrovich", e une spillo per cravatta.
6. Un corpibusto di lana con manichino e una bottiglia di Acqua Chimico Dr Clemente.
7. Dodici rocchetti filo bianco o nero 80 yards oppure una cravatta di seta.
8. Ditale in alluminio, articolo novità, inalterabile come l'argento.
9. Fermaglio in alluminio e 2 bottoni per polsi.
10. Agenda con 25 saghi assortiti.
11. Un anello nero americano con simile brillante.
12. Un piattino con l'effigie delle LL. AA. RR. Savoia-Petrovich.
Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. — Spedizione contro assegno coll'anticipo di sole L. 1. — Indicare chiaramente nella richiesta il pacco N. 4 sodisfatto. 2

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
Il cent. in tutte le stazioni del Regno

Lo Sciroppo Pagliano
Rinfrescativo e depurativo del sangue
DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**
Napoli - 4, Calata S. Marco (Casa propria) - Napoli
presentato al Min. dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che ne ha consentito la vendita.
Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da stolte concorrenze, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Ditta **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale alcuna.
NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge.

Polvere Universale Istantanea Trovasi di vendita in tutte le drogherie e tabaccherie, pulisce immediatamente qualunque *metallo*, sfiocca anche pei *denti*. Vendesi cent. 25 pacco grande; cent. 15 il piccolo. Depositario *Ortali Luigi* via Rastioni 14. Trattative all'ingrosso rivolgersi dall'esclusivo rappresentante Guglielmo Telli, via Governo Vecchio, 14. Si spedisce per L. 0,30 un pacchetto franco di porto per tutto il Regno.

TELEFONI
Impianti completi per piccole distanze di metri *50* L. 57.45 | *100* L. 61.45 | *200* L. 78.25 | *300* L. 91.70
funzionamento garantito.
Ogni spedizione accompagnata da relative istruzioni. Listini gratis | *DALLE MOLLE & C.* | Listini gratis
Fornitori della Stato e delle Ferrovie

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni determinati, ma bensì secondo la convenienza.

TARIFFA
Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	*In più di 25 cent. 5 cad.*
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi di lusso, mascere di negozi, fisserie, privati, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altre di qualche entità.		
25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	*In più di 25 cent. 5 cad.*
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamenti di negozi, come modiste, sarti, calzolai, ecc.		
25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	*In più di 25 cent. 2 cad.*
Appartengono a questa categoria gli avvisi di cambi e opportunità mobiliari di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe, cuochi - cameriere, domestici, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'acquisti in cui, avvisi di cambi e opportunità di poca entità.		

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali
31ª Decade. — Dal 1 al 10 Ottobre 1896.
Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1896
e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, deputati dalla imposta governativa.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotto per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	1,070,351 58	54,815 11	441,657 57	1,542,988 44	33,413 95	3,133,251 65	4,247 —	— —
1895	1,039,210 25	51,092 33	397,510 65	1,342,305 50	8,450 12	2,838,541 95	4,315 —	— —
Diff. 1896	— 28,858 67	+ 3,722 78	+ 144,146 92	+ 200,674 84	+ 24,963 83	+ 304,709 70	— 32 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	32,980,810 56	1,637,491 39	10,735,965 21	37,031,692 73	357,735 31	82,743,695 90	4,247 —	— —
1895	33,186,922 57	1,566,827 41	10,529,788 98	37,814,988 48	365,203 27	82,962,400 11	4,315 —	— —
Diff. 1896	— 206,712 01	+ 71,663 98	+ 206,177 23	— 283,295 75	— 7,467 96	— 218,704 21	— 32 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	82,350 48	2,240 51	30,975 93	137,540 54	1,736 45	254,843 89	1,359 88	— —
1895	73,498 32	1,884 10	32,427 98	119,786 61	1,068 75	318,685 09	1,391 87	— —
D. 1896	— 8,852 16	+ 356 41	— 8,548 68	+ 17,753 93	+ 667 70	— 26 158 80	— 81 99	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	2,254,801 99	58,237 14	776,937 18	3,238,109 00	33,854 57	6362,912 88	1,359 88	— —
1895	2,277,488 97	59,087 40	728,674 49	3,196,969 87	40,940 10	6301,160 93	1,335 79	— —
Diff. 1895	— 20,686 98	— 850 26	+ 48,262 69	+ 36,132 13	— 1105 53	+ 61,752 75	+ 24 09	— —

Prodotto per Chilom.		RISULTATI RIUNITE		
		Esercizio corr.	Esercizio presid.	Diff. - resto
	della decade	6014 27	5743 48	+ 60 79
	riassuntivo	15892 37	16081 23	— 188 86

Ribassando 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0/0
AVVISI ECONOMICI
Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oggetti. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, 76, Via Canestrari, N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dalle Ave Maria a due ore di notte 662

SI CERCA PICCOLO APPARTAMENTO di 4 o 5 camere e cucina, vuoto nella zona bassa, tra Argentina e Pantheon possibilmente 2 o 3 piano. Indirizzi presso lavviare proposte sig. D. V. presso "Popolo Romano".

VILLINO AFFITTASI lire 3000 annue, 11 camere, ogni conforto moderno, giardino terrazze, scuderia, rimessa con 3 camere superiori, canalizzazione in piano necessarissima, bellissima posizione, comodità del tram elettrico. Dirigersi casa Commerciale Vay 20 Settembre 38.

VILLINO E PODERE VENDESI lire 21 mila, terreno ettari 8,500 seminativo, vigneto, 350 olivi, alberi da frutta morigiuli acqua (luogo stupendo per caccia) La villa è composta di 10 camere, giardino piante ornamentali a 400 metri sul livello del mare, vedesi incantevole aria salubre ottima prossima alla città e stazione. Dirigersi casa commerciale Vay Via Condotti 38 699

GRANDI SCUDERIE e rimesse (ex carrili) in via Bettolega via del Corso N. 6. Rivolgersi avv. Frattarelli piazza S. Eustachio, 46. 706

AFFITTASI sul Corso d'Italia precisamente incontro alla nuova porta di via Piemonte a pochi passi dal tram elettrico, il secondo piano della villa Rossi-Pasi, composto di 16 ambienti vaste terrazze e saloni scala di servizio e volendo scendere anche il piano della campagna, posizione ottimo mezzogiorno Dirigersi ivi. 710

A 50 100000 lire per associarsi, con ogni garanzia, partecipazione di notevole vantaggio e rimunerativa. Rivolgersi avvocato Do Felice, Vicolo Sanguigna 13 dalle 3 alle 10. Esclusi mediatori. 744

CACCIA E BAGNI Villino con giardino, vigna, bagni, Anzio, Nettuno, Astura, splendida posizione in riva al mare Monte Circello. Affittasi L. 700 annue. Dirigersi Roma via Gaeta 4 Giacchetti. 713

D'AFFITTARSI

SPLENDIDO MEZZANINO stanze alle angie posizione magnifica adiacente, con ingresso indipendente, scala interna, bellissima vista sul Tevere, Ponte Sisto, Trastevere, Gianicolo, Monte Mario, Vaticano, Prati di Castello, Via Angelo V. Emanuele 4 Fontanella di Borghese. Rivolgersi pomeridiane 700

DUE BOTTEGHE d'affittarsi via Monte d'oro chiavi Fontanella di Borghese n. 28. 709

BORGO NUOVO 136 piano nobile di 12 ambienti con grande loggia capacissima, con grande loggia capacissima, no mezzogiorno altri appartamenti grandi e piccoli e vaste botteghe. 700

RIPETTA 214 Bottega e retrobottega, rimesse a uso ufficio, vetrine, ecc. Rivolgersi 213 Uso, ufficio, mercerie e simili

RIPETTA 213 p. 3. quattro camere, di cui tre grandissime, due per ufficio, cucina, cesso, stanza da bagno stabilito una, per impieci altra, loggia capacissima, scala e di trevi vasche bucataro, gas, portiere. Molta luce ed aria Rivolgersi al portiere di sotto. 695

CORSO VITTORIO EMANUELE N. 208 appartamento di 23 camere, terrazza e cucina, capacissimo a mezzogiorno presso L. 6.50 mensili. Volendo si divide in due quartieri.

GALLERIA PASCUCCI cali sì uso negozio e abitazione magazzino, circolo, società, ecc d'affittare al prossimo. Rivolgersi al portiere di via Palermo, 36. 701

VIA MODENA 50 4 o 5. piano d'affittarsi 6 e 7 camere e cucina, gas, acqua, portiere Prezzo discretissimo. Piccole piccine L. 90 e 95 mensili. 707

VIA ARCHETTO 6 mesti di 11 camere, 7 vani, cucina vasche per lavare, terrazza in comune. Dirigersi al portiere

FONTANELLA DI BORGHESE n. 25 angolo piazza Borghese elegante appartamento 7 camere terzo piano esposto a mezzogiorno camera da bagno, gas grandiosa terrazza sulla strada. 703

QUARTIERI MOBILIATI grandi e piccoli in diversi punti della città presso locanda. Rivolgersi al negozio di mobili via Venti Settembre N. 23.

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

MILORDINA bagher, cestino, fattoa con mantice, Pebbles, Brenk e finimenti da vendere a modico prezzo via della Lupa 24. 706

VENDESI 2 cannelli del cinquecento, quadri e stampe 2 colonne bronzo con Cabali, lampadario di Murano, ristora banconi ed altri mobili. Emanuele Filiberto 20 710

PIERA ANNUALE a scopo di pura beneficenza, piazza in Lucina 35. Nei giorni di mercoledì e mercoledì, 15 e 16 dicembre; dalle ore 10 alle 13. 713

Orario delle Ferrovie
Partenze da Roma e le linee di

Napoli		0,5	7.-	8,30	12,30	5,17.—	—
Pisa		6,30	10,45	14,40	21,05	22,17	—
Torino		8.—	9,30	14,40	20,50	22,17	—
Milano		8,30	9,30	14,40	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona		6,10	—	13.—	18,5	20,50	—
Firenze-Milano		7,20	—	13,50	19,50	22,50	—
Terni-Firenze		7,20	9,50	—	13,50	16,20	—
Tivoli		7,30	—	—	11,30	16,20	—
Cervaro-Foggia		1,20	5.—	9,10	14,46	17,5	20,50
Frascati		1,30	10.—	12,10	16,5	17,30	—
Assisi-Ancona		7,30	—	14,20	—	20,45	17,30
Marino-Albano		7,10	—	9,14	13,25	15,30	17,10
Velletri-Terracina		6,30	—	—	14,40	15,50	17,45
Renciglione-Viterbo		7,3	10.—	—	—	—	17,25

Arrivi dalle linee di

Napoli		4,30	—	—	13,20	19,1	20,10
Pisa		6,40	10,—	10,25	—	15,40	22,—
Torino		10,—	10,30	15,—	19,40	22,—	22,30
Milano		6,40	10,—	10,30	19,40	22,—	22,30
Ancona-Foligno		5,45	11,55	—	14,50	—	23,45
Milano-Firenze		5,30	12,50	—	19,35	—	22,35
Ancona-Terni		—	9,—	—	14,50	19,30	22,55
Tivoli		10,40	—	—	—	—	20,35
Civitavecchia		6,40	10,—	10,30	15,50	18,40	22,—
Frascati		7,30	10,30	12,—	17,30	19,—	23,—
Ostiense-Assisi		8,25	12,20	13,15	—	—	—
Albano-Marino		7,44	9,30	—	14,50	19,50	20,44
Terracina-Velletri		9,30	9,40	15,40	19,10	—	—
Viterbo-Roncigl.		9,30	—	15,50	—	—	20,55

(*) Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	9,47	8,30	14,37	17,45
Tivoli	a.	6,30	10,30	12,37	15,51	18,51
Tivoli	p.	6,—	11,7	13,30	16,36	19,45
Roma	a.	6,54	8,56	—	15,30	18,17
Tivoli	p.	7,—	10,—	13,30	16,36	19,45
Roma	a.	8,—	12,—	17,30	19,01	—

3ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

SIGNORA INGLESE sola educata Londra, impartirebbe lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Mite prezzo. Scrivere A. 60 fermo posta. 698

ENGLISH LESSONS Lezioni d'inglese da Signora di Londra. Metodo facile, ed a mite prezzo. Dirigersi Castello postale 27 Roma. 708

CASSA FORTE d'occasione primaria fabbrica di Vienna, con doppia porta, grandezza media, si fa per cessare vendesi presso d'occasione visibile presso la Calzoleria Cardacci via della Scrofa Sagnosa n. 37. 709

GIOVANE SERIO intelligente, attivo praticissimo negli affari, munito libri commerciali con accordo parecchie ore disponibili pressovolto l'opera sua in qualunque azienda con mite retribuzione. Ottime referenze. Discorrendo darebbe cauzione. Scrivere subito Alfredo Paradisi via Massini 22 Roma. 678

IMPIEGATO DI BANCA disponendo di qualche ora, desidera piccola occupazione, corrispondenza, contabilità, rappresentanza ecc... Medesimi compensa. Scrivere Via Milazzo 38 Roma.

UN GIOVANE pratico nella azienda vinicola già consentanea Roma con cauzione assume trattare Marchi dei Conti n. 76 G. Marietta.

LEZIONI DI TEDESCO dà con metodo pratico e facile il prof. Proch. Via Gregoriana 34 int. 2. 699

SIGNORINA FORESTIERA R. la figlia di Don Carlos, fa lezioni di ogni genere. Via Frattina 92 Pensione... Via dei Corso 374, palazzo Tortonia, secondo piano. A casa sua la signora Alfonsa parla pure tri appuntamento dalle 2 a 5 camere con comodo di cucina. 716

BRAVA CUOCA toscana cerca di occupare presso buona famiglia, sabito in padronetta o cucina Italiana e francese. Ottime referenze. Dirigersi Ramelli M. via Mondello 10. Intorno 1. 694

CERCASI camera grande e due piccole vuote, per sei ragazzi di maestra, più mobigliato pronto matrimonio e moglie, e donna sola e di buona morale. Scrivere in posta Roma A. Bo Milano Carlo. 717

BICICLETTA usata, ma in buonissimo stato, non troppo grande, ma solida, occorrevolissima in città per medici. Rivolgersi via Ferrata Giovanni Lanza N. 2 Interno 7. 716

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA tappeto intiero, coperte nuovissimi, ingresso libero scala comune distinta famiglia. Volendo si dà anche a salotto. Via Cartoccio 46 2. p. angolo piazza Spagna. Rivolgersi al sarto sotto l'abitazione. 698

APPARTAMENTO MOBILIATO Via Torre Argentina 26, Palazzo Chiassi, fianco un Corso Vittorio Emanuele a Teatro Argentina. Prezzo mite. Lo chiavi al 1. piano per la N. 7. 690

DISTINTA FAMIGLIA offre camera e salotto da studio mobiliati con ingresso indipendente. Via Condotti, Corso 390, piano quarto di mezzo. 695

CAMERA MOBILIATA totalmente libera via Mercatorio N. 109 porta N. 39 piano ottimo. 714

PRESSO AGIATA FAMIGLIA in via dell'Umiltà camera mobiliata con vista sul Corso, cesso e ingresso indipendenti. Ingresso libero sulla scala. 713

BOCCACCIO N. 8 fra via Sicilia e via Avignone, si affitta al piano 2. sopra il mezzanino, elegante appartamentino mobiliato e nuovo di due camere e salottino, con ingresso libero, possibilmente celibe o stabilmente unico. Per trattative rivolgersi ivi. 714

PIAZZA BARBERINI sopra al mezzanino destro camere salotti camere sole tutte elegantemente mobiliate tappeti ecamminetti, ottimi letti. 714

VIA BONELLA N. 46 piano 2. camera e salotto mobiliati ingresso libero. 712

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Corrispondenze
16 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Argo Sono ricevute. Inutile. Riflessi lettere. 718

Stabilimento del POPOLO ROMANO
719 della Società Tipografica Editrice Nazionale — Cassa Mario Di Mauro) — Redattore Gerente Guido Mazzoni